

La prossima vita

Scritto da Giorgio Cerquetti

Articolo pubblicato su TOTEM Agosto 2008

UNA BUONA NOTIZIA: TU PUOI SCEGLIERE CONSAPEVOLMENTE, DOVE E COME REINCARNARTI!

Intervista a Giorgio Cerquetti

D. Hai scritto un libro, LA SCIENZA ETERNA DELLA REINCARNAZIONE, perché usi la parola scienza?

Cerquetti. Se per scienza si intende un'esperienza vera, reale e verificabile allora è giusto usare la parola scienza collegandola alla reincarnazione. La reincarnazione può teoria per tutti ma è anche pratica sperimentata per molti esseri umani.

Da migliaia di anni molte persone, direi milioni, ricordano con precisione aneddoti, esperienze ed immagini che risalgono a vite anteriori. Io stesso ho cominciato presto, da bambino, ad avere ricordi di vite precedenti e ne parlai in famiglia, era il 1954.

Mia madre mi ascoltava e mi invitava affettuosamente a studiare diligentemente a scuola ed approfondire, con varie letture, le mie memorie lontane. Io non dicevo: voglio andare in India.

Affermavo con forza e sicurezza: voglio tornare in India! Passavo molto tempo, da solo, a pensare, e lasciavo, come in un gioco, riaffiorare molte immagini, suoni e voci, mi vedevo vivo, ma con un altro corpo, sull'Himalaya.

Poi nel 1968, terminato il Liceo, partii da Milano alla volta del Gange. Lì mi ri-trovai perfettamente. Da allora visito l'India tutti gli anni. La ri-conosco bene, mi è molto familiare, mi ci trovo molto bene. Quindi, io personalmente, non credo nella reincarnazione, ne sono certo.

Il Dalai Lama, premio Nobel per la Pace, da quattordici vite è a capo del buddismo tibetano. Prima di lasciare il corpo dà delle indicazioni sul luogo della sua futura incarnazione; poi, dopo qualche tempo, i Lama iniziano la ricerca e individuato il bambino lo sottopongono ad una serie di difficili test. Il bambino già a due anni deve riconoscere, senza mai sbagliare, persone ed

oggetti che appartenevano alla sua vita anteriore.

Molti di noi farebbero fatica a riconoscere oggetti ed abiti posseduti qualche decennio fa. Ci sono delle tecniche di meditazione specifiche per mantenere la memoria da una vita all'altra. Queste pratiche sono presenti in molte culture esoteriche del pianeta.

Di fatto quelli che credono alla reincarnazione, nel mondo, sono due terzi della popolazione. Adesso il fenomeno è in continua crescita anche in occidente, in Europa e in America più del 30% della gente crede nella possibilità di rinascere dopo la morte.

Semplificando dico a chi sta leggendo questa intervista: se dopo la morte non c'è niente dimenticherete tutto (anche questo parole). Se, invece, il VIAGGIO continua, la conoscenza esposta in queste pagine si rivelerà utilissima e vi darà guida, pace e sicurezza, illuminando il vostro cammino fuori dal corpo.

Sono convinto di questo: SIAMO ETERNI! La morte non distrugge la vita ma semplicemente ci separa da un corpo. I corpi passano ma noi continuiamo a vivere. Nel mio libro *Incontro Con La Chiara Luce*, raccontò dettagliatamente una mia esperienza di coma.

Come me, milioni di persone, negli ultimi trent'anni, grazie alle progredite tecniche di rianimazione, sono tornate indietro da quella che ormai viene comunemente chiamata esperienza di premorte ed hanno poi raccontato. Hanno descritto il loro viaggio fuori dal corpo, l'incontro con altre dimensioni ed altri esseri.

Lo psichiatra americano Raymond Moody ha intervistato più di 5000 persone 'ritornate indietro' che più o meno dicevano le stesse cose.

Si ha la netta sensazione di essere fuori dal proprio corpo fisico, qualcuno lo vede realmente circondato da amici, parenti, o ambulanze o sale operatorio, poi si entra in una zona di buio. Si attraversa una zona di oscurità che però non spaventa e procedendo, come in un tunnel, si entra in una zona pervasa da una luce molto chiara che illumina, pervade ma non acceca.

D. Cosa dice la psicologia occidentale della reincarnazione?

Cerquetti. In America alcuni psichiatri coraggiosi hanno affrontato brillantemente l'argomento. Ian Stevenson, professore della West Virginia University, ha raccolto in quattro decenni più di duemila casi inspiegabili con la logica occidentale.

Stevenson ha girato il mondo, finanziato dall'università americana, ed ha fatto molte ricerche sul campo. Con al seguito una telecamera Jim Tucker, (successore di Ian Stevenson), direttore della clinica di psichiatria infantile alla Virginia University, va alla ricerca di bambini che ricordano il loro lontano passato.

«Nel 70% dei casi - spiega Tucker - i bambini ricordano morti avvenute in circostanze non naturali, incidenti o episodi traumatici». Nelle occasioni intense, secondo gli esperti, memoria ed emozioni sopravvivono più chiaramente nella mente subconscia. Un grande fenomeno letterario internazionale, forse molti di voi ne hanno sentito parlare, è Brian Weiss. Weiss è uno psichiatra, laureato alla Columbia University e a Yale, che ha diretto per anni la Facoltà di Psichiatria del Mount Sinai Medical Center di Miami.

Quando Weiss era all'apice della carriera, aveva dato alle stampe numerosi scritti scientifici e aveva prodotto molti autorevoli saggi pubblicati in opere collettive, ma, ad un certo punto della sua prestigiosa carriera, un evento cambiò definitivamente la sua vita.

La sua vita lavorativa era andata avanti con successo fino all'incontro con una giovane paziente che sottoposta a trance ipnotica improvvisamente scivolò molto, molto indietro e fu in grado di descrivere particolareggiati ricordi di esperienze risalenti a vite passate.

Con l'aiuto dell'ipnosi Weiss continuò a far regredire alle vite precedenti la sua paziente, Catherine; la terapia, come lui stesso affermò, determinò un drastico cambiamento in entrambe le esistenze.

"Una delle esperienze più potenti della mia vita accadde quando ricevetti un messaggio straordinario durante una regressione con Catherine: in un attimo la mia vita è stata trasformata." "Chi" farfugliò Weiss, "Chi c'è lì? Chi ti dice queste cose? "I Maestri" mormorò Catherine. "Gli Spiriti Maestri mi parlano. Mi dicono che ho vissuto 86 volte nello stato fisico." Attraverso Catherine i Maestri rivelano allo stupito psichiatra Brian molti particolari sulla sua vita privata.

"Il loro messaggio su mio padre e mio figlio mi aprì la mente alla possibilità dell'esistenza dell'eternità e dei fenomeni paranormali. Dopo questa esperienza e quelle successive con altri pazienti, i miei valori cominciarono ad avvicinarsi alla dimensione spirituale e allontanarsi dal materiale, e mi sentivo attrarre verso le persone e le relazioni e meno verso le cose che si accumulano.

Diventai maggiormente consapevole di ciò che portiamo e di ciò che non portiamo con noi.

Infatti, prima di queste esperienze non credevo neppure che una parte di noi sopravvivesse dopo la morte fisica."

"Con mio totale stupore", scrisse successivamente lo psichiatra, "il libro Molte Vite, Molti Maestri è diventato un bestseller internazionale di cui sono stampate milioni di copie, venendo tradotto in oltre venti lingue.

La mia vita ha avuto un altro sviluppo imprevisto." "Inizialmente non credevo", confessa onestamente Weiss, "i ricordi di Catherine rivoluzionarono letteralmente la mia vita. Non sarei stato più in grado di concepire il mondo come prima. Dopo Catherine sono venuti da me, per intraprendere una terapia di regressione nelle vite passate, numerosi altri pazienti. E ho avuto modo di curare persone con sintomi resistenti ai trattamenti medici tradizionali e alle psicoterapie.

"Intelligentemente i Maestri di Saggezza per far arrivare alla gente il loro messaggio eterno che la vita continua e non finisce con la morte si rivolgono anche ai terapisti e agli psichiatri, i custodi occidentali della salute mentale.

Se Weiss è un grande, in Italia abbiamo il dottor Angelo Bona che non gli è certo secondo. Per anni ho auspicato che anche in Italia si manifestasse un medico-ricercatore stile Brian Weiss.

Ecco è Angelo Bona, medico e presidente dell'Associazione Italiana di Ipnosi Regressiva ([www.ipnosiregressiva,it](http://www.ipnosiregressiva.it)).

Io consiglio a tutti la lettura del suo libro IL PALPITO DELL'UNO, Edizioni Il Punto d'Incontro. Bona è un validissimo psicoterapeuta in grado di portare i suoi pazienti a livelli profondi di ipnosi, in questo libro, uno di loro, in stato di ipnosi, sfocia in territori oltre confine, e l'ipnosi diventa uno straordinario viaggio nell'altra dimensione.

Bona riporta con onestà e la massima fedeltà i dialoghi della straordinaria esperienza. È un libro di grandi insegnamenti universali.

La serietà e la professionalità del dottor Angelo Bona sono ammirevoli, anche lui come Weiss ammette di essersi praticamente ritrovato a scoprire qualcosa che è da sempre con noi e intorno a voi.

Considero Bona un ottimo punto di riferimento per l'Italia. Mi auguro che molti altri medici e psicoterapeuti possano seguire l'esempio di Weiss e di Bona,. La Nuova Era comincerà quando

un numero sufficiente di persone, in occidente e nel mondo, avrà ben capito la vita, la reincarnazione, l'amore e la legge del Karma.

L'antica filosofia indiana insegna che niente avviene a caso, ognuno raccoglie quello che semina. Studiando il raccolto, il nostro presente, si può capire che cosa abbiamo seminato nel passato vicino e in quello lontano.

Fortunatamente c'è una legge uguale per tutti, è la legge del Karma. Siccome il futuro è figlio del presente possiamo iniziare a programmare consapevolmente il nostro domani, sia di questa vita che delle prossime.

D. Perché hai scritto un libro dal titolo così inusuale: LA PROSSIMA VITA?

Cerquetti. Praticamente sono 50 anni che parlo di reincarnazione e vite precedenti. Faccio da tempo seminari e conferenze dove aiuto le persone a ricordare, ad un certo punto ho cominciato anche a spiegare che si può programmare la nostra prossima incarnazione.

Su questo punto ho trovato molto interesse.

Questo mio libro è una guida spirituale pratica, è molto utile per conoscere meglio se stessi e programmare appunto le nostre prossime incarnazioni. Dobbiamo metterci nella giusta condizione per poter scegliere la nostra direzione post-mortem, così faciliteremo il nostro viaggio futuro. Siamo abituati a programmare tante cose, una carriera, un piano di studi e ricerche, un'azienda, un matrimonio, un investimento, un viaggio ed altro. Così possiamo anche programmare volontariamente la nostra prossima tappa. Di fatto siamo esseri spirituali che stanno vivendo un'esperienza umana sul pianeta terra, questo piccolo pianeta è uno dei miliardi di pianeti della nostra galassia, che fa parte di un universo infinito costituito da infinite galassie. Possiamo anche vivere ed incarnarci in corpi energetici che non vivono solo su pianeti solidi ma anche in dimensioni invisibili ai nostri sensi.

Tornando a quello che io chiamo il passaggio evolutivo consapevole, l'ho diviso in tre fasi: conoscersi, deprogrammare e riprogrammare se stessi. Essere onesti e sinceri con se stessi è la qualità che ci dà il potere di conoscerci, la voglia di migliorare attiverà il coraggio di deprogrammarci dalla negatività e dai programmi condizionanti racchiusi nella mente subconscia, il desiderio di progredire ed essere veramente felici rappresenta poi l'essenza vitale della nuova fase vitale.

La nostra fase vitale può estendersi e continuare 'felicamente' anche dopo aver lasciato il

nostro corpo presente.

Consiglio la meditazione, ci può aiutare a diventare più attenti e coscienti di noi stessi. Molte persone, anche spontaneamente, ricordano, in sogno o ad occhi aperti, le loro vite passate ma poi non sanno definire, collocare e usare queste memorie. Fino al quinto secolo la reincarnazione era accettata dai Padri della Chiesa, poi iniziò un attacco diretto e spietato contro questa teoria di rinascita. Oggi non c'è più tanta repressione, ci siamo risvegliando dalle tenebre calate sulla conoscenza eterna della vita.

Dico spesso a chi viene ai miei incontri e vuole programmare coscientemente la sua prossima incarnazione: "Auguri spirito eterno, IL VIAGGIO CONTINUA"!

D. Come si fa a programmare la prossima vita?

Cerquetti. Potete fare questo esercizio:

1. Prendete una busta e scrivete LA PROSSIMA VITA, Programmazione della mia futura incarnazione, marcatela con il numero, 1;
2. Dopo una breve meditazione in cui rilassate il corpo e per qualche minuto vi concentrate su una respirazione lenta e profonda, aprite gli occhi e rispondete di slancio a queste domande;
3. Per comodità rispondete segnando davanti ad ogni risposta il numero che darò in seguito ad ogni domanda, così, evitando di ricopiare le domande, sarete più immediati e spontanei. Ricordiamoci che la morte può essere istantanea e certe scelte devono essere prese in brevissimo tempo;

Consiglio di dare risposte brevi che non superino le 10 righe.

DOMANDE

1. Ti piacerebbe rinascere nello stesso posto dove sei nato in questa vita? Se sì perché?
2. Dove vorresti rinascere? In Italia o fuori?
3. Fuori dove?
4. Perché ti è venuto in mente quel posto?
5. Descrivi il posto più bello che hai visto in questa vita.
6. Descrivi la cosa più bella che hai fatto.
7. Rinasceresti uomo o donna? Perché uomo o perché donna?
8. Hai mai pensato di rinascere animale, se sì, quale?
9. Su altri pianeti?
10. Che nome ti piacerebbe avere qui o su altri pianeti? Scegline uno o se preferisci inventane uno, sentiti libero.

11. Che attività ti piacerebbe svolgere? Esprimiti liberamente dando spazio all'immaginazione.
12. Come consideri questa vita?
13. Hai mai pensato alla prossima vita? Come l'hai immaginata?
14. Adesso costruisci liberamente la tua prossima vita, pensando che sia un bel gioco, molto divertente.
15. Esprimi liberamente quello che pensi dell'eternità?
16. Per gioco prova a dire quale personaggio storico avresti voluto essere? Chi e perché?
17. Prova a dire quale personaggio contemporaneo vorresti essere. Chi e perché?
18. Sei contento di essere chi sei adesso? Perché?
19. Hai paura della vecchiaia? Se sì, perché?
20. Hai paura della morte? Se sì, perché?
21. Ti piace parlare della reincarnazione? Se sì perché?
22. Dirai a qualcuno di questo esercizio di programmazione? Se sì, a chi e perché?
23. Che ne pensi di queste domande? Ti sono piaciute? Le trovi utili?

Dopo aver risposto, piegate i fogli, inseriteli nella busta, aggiungete la data e chiudetela, senza sigillarla, in modo che possa essere riaperta a piacimento.

Dopo circa tre mesi, rifate la meditazione e richiudete tutto in un'altra busta e numeratela. Alla quarta volta, lasciate passare tre mesi tra una volta e l'altra, rileggete tutto di seguito e scrivete un commento risolutivo. Poi se volete potete ricominciare l'anno dopo.

Tutte le vostre risposte vanno lette solo ogni anno per vedere come sono cambiate e che cosa rimane presente.

Questo esercizio, pratico, e molto facile ci aiuta a capire noi stessi e a programmare. Programmare vuol dire scoprire e conoscere meglio se stessi.